



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento  
e la rimozione delle discriminazioni fondate  
sulla razza o sull'origine etnica

**DICHIARAZIONE DELL'U.N.A.R. IN OCCASIONE DELLO  
OSCE HUMAN DIMENSION IMPLEMENTATION MEETING**

(VARSAVIA, 26 SETTEMBRE 2019)

In aggiunta alla dichiarazione pronunciata in precedenza a nome dell'Unione Europea, desidero aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

L'UNAR – Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale, in qualità di Punto di Contatto Nazionale per l'Italia della Strategia nazionale per l'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti (RSC) 2012 – 2020, coordina le azioni in quattro assi di intervento: l'alloggio, la salute, l'istruzione, il lavoro, nel rispetto di un approccio di genere e del principio trasversale di non discriminazione.

Nonostante alcuni risultati positivi nell'implementazione complessiva della Strategia permangono tuttavia differenti aspetti critici che in parte sono legati al tuttora diffuso “*sentiment*” del Paese nei confronti della minoranza romani. Senza cambiamenti negli atteggiamenti all'interno della maggioranza della popolazione, tutti i programmi volti a migliorare la situazione dei rom sono destinate a fallire.

Di conseguenza, riconoscendo l'antiziganismo - un termine che indica una forma specifica di intolleranza e razzismo verso i Rom Sinti - come uno degli ostacoli principali per una piena inclusione delle comunità romani, negli ultimi anni l'UNAR ha dedicato molta attenzione al tema del contrasto degli stereotipi e dei pregiudizi che lo caratterizzano, cercando di promuovere la conoscenza e l'*empowerment* delle giovani generazioni, con l'obiettivo specifico di creare network e reti informali e fornire strumenti per il contrasto alla discriminazione.

Tuttavia, l'antiziganismo non si colloca solo nell'attualità, ma ha radici storiche caratterizzate da sofferenza e persecuzioni, culminate nella tragedia dei genocidi durante la Seconda guerra mondiale.

Per tale motivo, nel convincimento che esista un rapporto stretto tra la scarsa conoscenza di questa minoranza e i pregiudizi di cui spesso è vittima, l' UNAR ha avviato un “percorso della memoria” che



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**Dipartimento per le Pari Opportunità**

Ufficio per la promozione della parità di trattamento  
e la rimozione delle discriminazioni fondate  
sulla razza o sull'origine etnica

ripercorre i momenti e i luoghi più significativi legati al Porrajmos e alle persecuzioni in Italia ed in Europa. La memoria del Porrajmos (parola in lingua *romanés* che indica le persecuzioni e lo sterminio di circa 500.000 Rom e Sinti durante il periodo nazi-fascista) rappresenta difatti una tappa fondamentale per il riconoscimento sociale e culturale di questa minoranza, oltre che per ridurre l'elevato tasso di antiziganismo che caratterizza la nostra società.

Nell'ambito di tali attività sono stati organizzati numerosi eventi in occasione delle principali date legate alla memoria e alla resistenza alle persecuzioni (16 maggio, 2 agosto, 27 gennaio), attraverso momenti di ricordo pubblici e approfondimenti sul tema delle deportazioni e l'internamento dei Rom e Sinti in Italia, nonché il "viaggio della memoria" a Cracovia-Auschwitz, finalizzato alla partecipazione alle commemorazioni del 75° anniversario del rastrellamento e dello sterminio di Rom e Sinti nello Zigeunerlager del 2 agosto 1944 (con una visita guidata al campo di concentramento di Auschwitz I, a Birkenau e al Museo memoriale).

Se non c'è il ricordo e il riconoscimento del Porrajmos risulterà difficile ridurre il tasso di antiziganismo.

Forte di queste esperienze, l'UNAR considera prioritario - nell'ambito di una "nuova" Strategia per l'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti - dedicare un Asse specifico alla conoscenza della storia e la cultura, sia nelle forme ed esperienze di contributo alla cultura europea che alle pagine tragiche di persecuzioni e sterminio di matrice antizigana.